

La sfera di cristallo, certamente, nessuno ce l'ha.

Ma, sicuramente, in una democrazia rappresentativa come quella che informa l'attività sindacale, chi si assume l'onere di essere RSU, qualche ipotesi la deve pur formulare e proporre a chi ad esso si affida.

Ognuno affronterà tale impegno con le peculiarità che lo contraddistinguono: questo è certo. Cultura, esperienza, sensibilità, onestà intellettuale e moralità sono patrimoni di tutti, ma non da tutti posseduti nelle stesse proporzioni.

Ed è proprio l'unicità della miscela di tutti questi ingredienti che porta a valutazioni prognostiche, foriere, in alcuni casi, di deduzioni fallaci e, quindi, imbarazzanti per chi le formula.

Ma questo non può e non deve comunque indurre nessuno a sottrarsi agli obblighi che vengono assunti nel momento in cui si sceglie di rappresentare interessi non solo propri.

Gli scriventi hanno sempre adottato questi principi e continueranno a farlo.

Ritengono, in particolare, un proprio dovere divulgare pedissequamente quanto la parte datoriale afferma nei pubblici incontri oltre a quello di formulare ipotesi sugli scenari che si aprirebbero una volta operata una determinata scelta.

Il 7 u.s., è stata l'ultima occasione in cui l'Azienda ha tentato di affrontare in un pubblico confronto, con il Coordinamento RSU, quelle spinose questioni che impongono ai Rappresentanti sindacali il gravoso impegno innanzi indicato.

All'incontro erano presenti anche i Delegati nazionali delle Federazioni Fim, Fiom, Uilm, e Fismic. Il G.S., la Riforma dell'Inquadramento del personale, l'EPA sono stati gli argomenti che, un po' forzatamente, si è tentato di dibattere unitariamente.

Nel merito, non si è riusciti ad entrare, per vari motivi. Ma, il principale impedimento, è stato l'atteggiamento arrogante e aggressivo assunto dall'Azienda.

Ancor prima di menzionare gli argomenti all'O. del G., infatti, con fare greve e, a tratti, polemico, la controparte ha voluto porre sul tavolo il problema di un numero consistente di esuberanti.

150 Tecnici, è stato detto, saranno dichiarati esuberanti, se la riforma comprendente il G.S. e la modifica della normativa sull'inquadramento non passeranno.

Senza fare ricorso ad alcuna valutazione tecnico-organizzativa né, tanto meno, ad altra giustificazione di natura microeconomica, l'Azienda s'è dichiarata costretta a porre, alla controparte sindacale, l'**imbarazzante** scelta tra l'attuazione della 'ambita' Riforma e la dichiarazione dei suddetti esuberanti.

Posta innanzi ad una così grezza proposta, la Fim ha ritenuto opportuno non continuare l'incontro.

In persona del proprio Delegato nazionale, ha rigettato la possibilità di operare la sollecitata scelta, ricordando all'Azienda la sussistenza di fonti d'**imbarazzo**, che avrebbero dovuto impensierirla, ben più gravi di quelle dalla stessa segnalate.

L'intervento, anche se non in maniera esplicita, faceva chiaramente riferimento alla notevole sperequazione sussistente nella ripartizione delle risorse tra i dipendenti Enav e quelli Techno Sky (come dettagliatamente ricordato nel comunicato Fim del 16 Nov. 2010 ed ancor più evidente con la firma del giorno prima, dell'Accordo sul Rinnovo del Biennio Economico di ENAV) e, naturalmente, alle ipotesi formulate dalla Procura di Roma, circa i presunti capitali che si dissiperebbero nei circuiti degli appalti distribuiti tra alcune Società di Finmeccanica.

Questo intervento ha prodotto naturalmente la *debacle* del confronto e ha consigliato un aggiornamento dello stesso a una data da destinarsi, che dovrebbe, con molta probabilità, fissarsi in gennaio p.v..

Questo è quanto a titolo di cronaca.

Per far fede alle premesse del presente scritto, si ritiene, inoltre, opportuno fornire una analisi delle dibattute questioni, premettendo che:

ad oggi, nessuno in Azienda e tra le OO.SS. parla di ATSEP – *Air Traffic Safety Electronics Personnel*. Eppure il regolamento che ENAC si appresta ad emettere, parla chiaro, chi dopo il 31/12/2012 non sarà in possesso del relativo attestato, non potrà operare su equipaggiamenti ATM approvati per l'uso operativo.

Il coordinamento delle RSU Fim che già da tempo lavora sulla attinente Normativa Europea operativa in altri paesi, ha presentato al regolatore ENAC per conto e a tutela di tutti i lavoratori Techno Sky, una decina circa di proposte di modifica, di cui sintetizziamo alcuni punti.

- che l'Attestato ATSEP venga rilasciato oltre ai domini CNS anche ai tecnici operanti in altri domini, come l'Elettrotecnico (ET) e AC (Air conditioning) dove i titolati sono qualificati a svolgere le funzioni sull'intero sistema di Power Supply e condizionamento di supporto a tutti gli equipaggiamenti ATM/CNS;
- richiesta di definizione dei modi e dei termini della validità dell'Attestato ATSEP;
- richiesta di garanzia dei percorsi formativi.

Di fatto, mentre altre Confederazioni parlano e trattano sul regolamento.

L'Attestato, **per Noi**, sarà rilasciato da ENAV, che a suo insindacabile giudizio deciderà quali e quanti tecnici di Techno Sky opereranno sugli apparati ATM/CNS, e quali con compiti manutentivi di tipo "A" front-panel level " e quanti con compiti manutentivi di tipo "B" o "C"

In tali termini, la Fim ritiene che, una firma apposta agli elaborati normativi redatti in sede di Commissioni, sia assolutamente **deleteria** per tutti i lavoratori.

In primis, perché una riduzione di aree soggette a regolamentazione ATSEP, attuata dall'Azienda, così come sta avvenendo, senza un reale contraddittorio con il sindacato e senza, -come si ritiene-, validi presupposti di evoluzione tecnologica, potrà solo portare alla effettiva creazione di esuberi.

Ad oggi, infatti, si è assistito, da **inermi**, ad un balletto di numeri.

80, 100, 120, 150 esuberi: ha previsto l'Azienda, nel tempo.

Ma sulla base di quali reali fondamenti, non è dato sapere.

Evoluzione nel campo delle telesegnalazioni e dei telecontrolli, nessuno può dire in coscienza di averne effettivamente apprezzati, negli ultimi anni.

Eppure, tutte le aree prima incardinate in quei siti che mal 'telesegnalano' e che non si possono 'telecontrollare', sono state unilateralmente chiuse dall'Azienda.

In alcuni C.O., inoltre, dopo **il pericoloso allontanamento dei Tecnici Gemmo**, sono persino state cancellate Aree di lavoro che avrebbero potuto professionalmente mantenere in sicurezza gli apparati *mission critical* (come si suol definirle oggi).

In secundis, una volta accettate supinamente queste riduzioni e la normativa tanto caldeggiata dall'Azienda, si produrrebbe un numero più o meno ampio di Tecnici senza alcuna garanzia.

La riduzione delle posizioni con qualifica ATSEP e la promiscuità della mansione, difatti, porterebbe alla creazione di sacche di Tecnici costretti ad accettare un demansionamento di fatto ovvero la messa in mobilità degli stessi.

A nessuno piace fare le Cassandre, ma questo è quanto, in coscienza, gli odierni scriventi temono potrà accadere, una volta accettata la Riforma tanto **amata** dall'Azienda.

Roma, 14. 12. 2010

FIM NAZIONALE

Coordinamento RSU FIM Techno Sky